

— **PARTINICO.** Nuove rivelazioni dall'intercettazione dei colloqui del capomafia con la moglie e la madre. Accusava i nipoti di avergli rubato mangime per gli animali

Leonardo Vitale minacciò dal carcere: «I due figli di mio fratello? Li uccidere»

Dal carcere, nonostante i rigori del 41 bis, davano assieme ordini per i picciotti della cosca, ma i fratelli Leonardo e Vito Vitale, boss di Partinico, non appaiono affatto in sintonia fra di loro. Al punto che il primo, Nardo Fardazza, era arrivato a dire alla moglie, Maria Gallina, che i nipoti, figli del fratello Vito, se avessero ancora sgarrato, sarebbero dovuti morire.

È un altro dei retroscena che emergono dall'inchiesta culminata nel blitz di due settimane fa, condotto dai pm della Direzione distrettuale antimafia Maurizio De Lucia e Francesco Del Bene e dai carabinieri: 24 i coinvolti nell'operazione, che mira a stroncare i contatti tra i boss Vitale, detti *Fardazza*, e il territorio. In carcere finiranno, tra gli altri, anche la moglie e la sorella di Leonardo Vitale, Antonina, oltre al nipote, Giovanni Vitale, 22 anni, figlio di Vito, già condannato per mafia quando era ancora minorenne.

Proprio con lui e col fratello, però, ce l'aveva lo zio Leonardo, che in carcere,

durante i colloqui con la moglie, lanciava pesanti strali contro i due giovani. Dalle intercettazioni effettuate dai carabinieri era emerso che il boss aveva dato ordine di uccidere un capitano dell'Arma che aveva prestato servizio a Partinico: «Fategli più buchi di un colapasta», aveva detto. Non meno tenero era stato con il «sangue del suo san-

«Fardazza» aveva progettato anche l'assassinio di un ufficiale dei carabinieri

gue», cioè con i figli di Vito: Gianni e Leonardo junior. Oggetto del contendere, le stalle, il mangime per gli animali, i cavalli. La moglie del boss, Maria Gallina, sospetta i due giovani di alcuni furti. Il colloquio intercettato risale al 25 giugno dell'anno scorso: «Ora c'è un'altra cosa — dice la Gallina — avevo comprato 12 sacchi di mangime e 12 di semoietta e ieri mattina non li ho trovati. Come io gli ho fatto uscire le



LEONARDO VITALE, FRATELLO DI VITO E CAPOMAFIA DI PARTINICO

vacche...». La donna cioè ricollega il furto all'ordine, data ai nipoti, di togliere le loro vacche dalla sua stalla.

La discussione si fa animata: Leonardo Vitale se la prende con Santino Lo Baido, suocero di uno dei nipoti. Rivolto alla madre, Maria Geraci, Vitale, dopo aver fatto con il pugno chiuso e il pollice aperto il segno di tagliare la gola, dice: «Gli devi dire: i suoi nipoti sono il sangue del suo sangue e ancora

non è arrivato a impazzire, ancora usa un po' di delicatezza, però stai attento, Santino, perché tu paghi i debiti che fa tuo genero...».

Poi il discorso si sposta sui figli di Vito: «Gli dici a mio nipote Leonardo: "Entro due secondi devi andare a togliere i cavalli, subito"». La Gallina getta benzina sul fuoco: «Gliel'ho detto cento volte, non li toglie». Nardo Fardazza allora punta l'indice e fa cenno di sparare: «Non hai il coraggio, te lo sto dicendo io, non ti preoccupare... Perché se voi mi ascoltate... Questi nipoti sono? Questi sono carabinieri... Mi ha detto mio marito, gli devi dire così, non ha nipoti, non ha nessuno, altrimenti ti sgozzo pure a te». A quel punto Maria Geraci cerca di calmare il figlio, ma Fardazza replica che è troppo tardi.

Il discorso continua: «Al veterinario devi dire: "Mio marito non ha nipoti e neanche fratelli, non ha più nipoti né fratelli... Al fratello di mastro Nino gli devi dire: "L'unico parente di mio marito è rimasto lei"». **RICCARDO ARENA**